

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

IV. 1962-1964

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

*A Orio Giarini*

Pavia, 1 dicembre 1964

Caro Giarini,

alla pagina 2 del compte-rendu della riunione del 18 ottobre del Comitato centrale, alla penultima riga, si legge: «MM. Merlini, Albertini et Marc soulignent la nécessité d'avoir pour cette action un moteur d'organisation adéquat».

Ma io non ho mai detto nulla di simile. Ho parlato a nome di Autonomia federalista, e dopo aver premesso che in ogni modo avremmo rispettato la disciplina del Movimento, ho esposto senza alcuna reticenza la nostra convinzione secondo la quale il Fronte – come è stato impostato – non ha alcuna possibilità di svilupparsi perché non ha né una politica capace di affermarsi, né una azione

che possa farlo crescere, né una forte organizzazione come punto di partenza.

Questo è il succo di ciò che ho detto, e questo è quanto ti prego di mettere a verbale, dopo aver tolto ciò che non ho detto, e di comunicare alle stesse persone che hanno ricevuto il *comptendu* in questione. A mio parere le previsioni e i progetti della maggioranza sono sbagliati. Il futuro dirà chi ha ragione, ma perché si possa anche stabilirlo a vantaggio di una oculata scelta dei dirigenti è necessario che la documentazione, e in primo luogo i verbali, siano fedeli. Io penso che tu sarai d'accordo con me, del resto, sul fatto che ciascun dirigente del Mfe deve essere giudicato per la sua capacità di prevedere e di progettare.

Cordialmente

Mario Albertini